

SPECIAL ISSUE N. 179(3)/2027
CALL FOR PAPERS

QUALITÀ E TRASFORMAZIONI DEL LAVORO PROFESSIONALE: UN'ANALISI MULTIDIMENSIONALE

a cura di

Michele Campanaro, Sapienza Università di Roma

Tiziana Canal, INAPP, Roma

Giorgio Gosetti, Università di Verona

Introduzione

I mutamenti che stanno attraversando il *lavoro*, soprattutto per quel che riguarda i modelli e i processi organizzativi, i contenuti delle attività, le competenze, le modalità operative, nonché i luoghi e i tempi di lavoro, richiedono uno sguardo ampio, che consenta di studiarlo e analizzarlo nelle sue vecchie e nuove forme, nei processi di ibridazione in corso, impiegando approcci diversi (intra- o trans-disciplinari).

Il cambiamento che ha attraversato il mondo del lavoro ha agito a vari livelli. A livello *macro* ha interessato le modalità di generazione del valore, proponendo una logica pervasiva e astrattiva in grado di estendersi costantemente; a livello *meso* ha riguardato i modelli organizzativi e i contenuti del lavoro, evidenziando un ridisegno continuo dei perimetri spazio-temporali dei processi organizzativi e produttivi; a livello *micro* ha investito fortemente le diverse dimensioni della vita delle persone nel lavoro e diluito progressivamente i confini fra lavoro e vita.

Le tecnologie di ultima generazione stanno dando un ulteriore impulso ai mutamenti nell'organizzazione e nei contenuti del lavoro, mettendo in discussione proprio gli spazi di autonomia decisionale (a livello organizzativo e operativo) e di controllo sul lavoro da parte delle persone.

Stato dell'arte

I processi di globalizzazione, terziarizzazione e digitalizzazione hanno profondamente trasformato i mercati del lavoro nelle economie capitalistiche avanzate, e le *professioni* non sono rimaste immuni da questi mutamenti di lungo periodo.

Un'ampia letteratura concorda nel ritenere che i professionisti abbiano visto messa in discussione la loro tradizionale posizione di *dominio occupazionale* (Abbott, 1988; Freidson, 1970) per effetto della crescente *burocratizzazione* e *mercificazione* del proprio lavoro (Abbott, 1991; Freidson, 2001). Diversi studi evidenziano come l'aumento dell'impiego di professionisti in grandi organizzazioni e l'espansione dell'economia dei servizi abbiano inciso in modo significativo sulla discrezionalità decisionale e sul controllo che essi esercitano sul contenuto e sulle condizioni del proprio lavoro (Evetts, 2009; 2010; 2013; Faulconbridge e Muzio, 2008; Maestripieri e Bellini, 2024; Noordegraaf, 2015; 2020; Spina e Vicarelli, 2021).

Queste trasformazioni hanno alimentato un'ampia riflessione sociologica sulle rappresentazioni del lavoro (Giullari e Ruffino, 2013), sul significato, sul ruolo e sui contenuti del *professionalismo* (Maestripieri e Bellini, 2024), oltre ad aver sollecitato l'aggiornamento delle classificazioni statistiche ufficiali (Eurofound, 2017; Eurostat, 2018a; 2018b; ILO, 2018a; 2018b; 2018c; ISTAT, 2024). Tuttavia, nell'analizzare la ristrutturazione della professionalità attorno ai principi della competizione e della

gerarchia (Freidson, 2001), la sociologia delle professioni ha impiegato un approccio meno attento alla *qualità del lavoro* in termini multidimensionali.

Riprendendo l'osservazione di Eliot Freidson secondo cui «il concetto di professione tende a impedire di vedere coloro che portano tale etichetta come lavoratori» (Freidson, 2001, p.13), Bataille *et al.* (2024) suggerisce che il limitato interesse di ricerca per le condizioni formali e materiali del lavoro professionale «può essere dovuto al fatto che esse rappresentano aspetti di lavori “ordinari”, mentre la tradizione della sociologia delle professioni si è concentrata principalmente sulle occupazioni d'élite» (Bataille *et al.*, p.40 ed. orig.). In altri termini, concentrandosi storicamente su occupazioni ad alto status, gli studi di sociologia delle professioni hanno privilegiato l'analisi degli aspetti intrinseci del lavoro professionale – come l'autonomia e il controllo – trascurando, o dando per scontata, la qualità degli aspetti estrinseci come la retribuzione, l'articolazione tra vita e lavoro, gli orari, la sicurezza occupazionale e altre dimensioni materiali.

D'altra parte, gli studi sulla qualità del lavoro si sono concentrati spesso su occupazioni 'ordinarie', a contenuto professionale non elevato – ad esempio, i lavoratori dell'ospitalità (Knox *et al.*, 2015), i cuochi in catene di ristoranti (Belardi *et al.*, 2021), i macchinisti (Kalleberg e Vaisey, 2005), i lavoratori stagionali del turismo (Guidetti *et al.*, 2020), gli assistenti scolastici (Warhurst *et al.*, 2009) gli impiegati del settore pubblico (Sauer *et al.*, 2022) –, oppure su campioni di occupati (vedi le *European Working Conditions Surveys* di Eurofound e l'indagine Qualità del Lavoro di INAPP), focalizzandosi sulle condizioni di lavoro dipendente e autonomo (Canal *et al.*, 2023; Carrieri e Damiano, 2020; Della Ratta, 2024) e interessandosi meno agli specifici mutamenti della qualità del lavoro professionale.

Tale lacuna risulta particolarmente evidente nel caso delle professioni tradizionali e consolidate che, pur avendo goduto di alto status occupazionale, oggi si trovano a dover ridefinire il proprio ruolo e doversi adattare a una condizione di lavoro che presenta aspetti problematici dal punto di vista organizzativo, del contenuto delle attività e del riconoscimento sociale. Si pensi, per fare alcuni esempi, a figure quali infermieri, medici, architetti, avvocati, e ingegneri.

Questi mutamenti in atto nel mondo del lavoro sollevano interessanti interrogativi di ricerca non solo a proposito delle professioni *tradizionali*, ma anche per quel che attiene le professioni *emergenti*, di nuova generazione, legate non di rado agli sviluppi delle tecnologie (INAPP, 2024). Un ambito di interesse sociologico che interseca quello che storicamente ha osservato i processi di *de-professionalizzazione* e *proletarizzazione* delle professioni (Haug, 1972; 1975; Oppenheimer, 1972; Wilensky, 1964).

In questa sede, la qualità del lavoro è intesa in un'ottica multidimensionale, così come delineata nella tradizione sociologica italiana a partire dai lavori di Michele La Rosa (1983a; 1983b; 2004) e Luciano Gallino (1976; 1978; 1983), nel contributo di vari soggetti istituzionali (Eurofound, ETUI, ILO, ISFOL/INAPP, ecc.), e in varie occasioni in cui è stata impiegata a livello concettuale ed empirico (Canal *et al.*, 2023; Canal e Gosetti, 2023; Gosetti, 2022; ISFOL 2013; Warhurst *et al.*, 2025).

Obiettivi della call e assi tematici

Muovendo da queste considerazioni, la call intende raccogliere contributi che aiutino a comprendere i mutamenti in atto nel lavoro professionale, con un'attenzione specifica agli aspetti di qualità del lavoro e della vita lavorativa. Inoltre, intende anche mettere a fuoco il rapporto tra sociologia del lavoro e sociologia delle professioni, attraverso l'esplorazione congiunta della qualità del lavoro nelle professioni. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si possono indicare alcuni assi tematici entro i quali si cerca di raccogliere i contributi.

1. Il lavoro professionale: organizzazione e contenuti del lavoro

Una prima area di interesse è quella relativa ai processi di mutamento in atto del lavoro professionale, da diversi punti di vista, con particolare riferimento agli aspetti organizzativi e di contenuto del lavoro.

2. Lavoro professionale e cultura del lavoro

Una seconda area guarda agli aspetti di senso e significato attribuiti al lavoro professionale e che i professionisti stessi attribuiscono al loro lavoro, quindi mira a raccogliere contributi che riguardano la dimensione della cultura del lavoro.

3. Lavoro professionale e qualità del lavoro

Una terza area riguarda i contributi che riflettono specificatamente sulla qualità del lavoro e della vita lavorativa dei professionisti, dal punto di vista teorico e/o empirico, considerando le diverse dimensioni implicate.

4. Lavoro professionale e sistemi di produzione

Una quarta area di contributi, strettamente legata alle precedenti, intende raccogliere contributi che riflettano sul rapporto fra qualità del lavoro riferita alle professioni e i più ampi mutamenti nella natura e nel ruolo di queste ultime nelle economie capitalistiche avanzate.

5. Le scelte metodologiche

Una quinta area di interesse riguarda gli approcci allo studio delle professioni, nelle diverse prospettive analitiche che trovano declinazione operativa in scelte metodologiche, attente alla comprensione di aspetti tradizionali ed emergenti nel mondo delle professioni.

Modalità di partecipazione

Gli articoli, in italiano o in inglese, potranno essere presentati fino alla data limite del **15 aprile 2027**.

Per presentare la proposta di articolo è necessario seguire la procedura informatica prevista dalla piattaforma *Open Journal Systems* (OJS) di FrancoAngeli al link:

<https://journals.francoangeli.it/index.php/sl/about/submissions>.

Le informazioni tecniche utili agli Autori per la *submission* della proposta attraverso la piattaforma sono sintetizzate in una *Guida tecnica* consultabile al link:

https://journals.francoangeli.it/public/guide/Guida_autori_FrancoAngeli.pdf.

Gli articoli dovranno avere una lunghezza massima di **8.000 parole** e rispettare le **norme redazionali** della Rivista disponibili al seguente link:

<https://www.francoangeli.it/riviste/NR/Sl-norme.pdf>.

Non saranno presi in considerazione contributi che non rispettino le norme editoriali o che eccedano i limiti dimensionali indicati nella presente *Call for papers*. Gli articoli, una volta correttamente formattati e presentati attraverso la piattaforma OJS, saranno sottoposti a un processo di *double blind peer review*.

Bibliografia

Abbott, A. (1988). *The System of Professions. An Essey on the Division of Expert Labor*. The University of Chicago Press.

Abbott, A. (1991). The future of occupations: occupations and expertise in the age of organizations. *Research in the Sociology of Organizations*, 8, 17-42.

- Bataille, P., Le Feuvre, N., and Sautier, M. (2024). When Employment Status Shapes Professionalism. The Case of the Academic Labour Market in Switzerland. In: Maestripieri, L., and Bellini, A. (Eds.), *Professionalism and Social Change. Processes of Differentiation Within, Between and Beyond Professions*. Palgrave MacMillan, 39-58.
- Belardi, S., Knox, A., and Wright, C.F. (2021). Too hot to handle? An analysis of chefs' job quality in Australian restaurants. *Journal of Industrial Relations*, 63(1), 3-26.
- Canal, T., Gosetti, G. (2023). Il lavoro e le sue qualità. Riflessioni a partire da percorsi di analisi. *Economia e Società Regionale*, 41(2), 97-112.
- Canal, T., Gualtieri, V., e Luppi, M. (2023). *Le determinanti di un buon lavoro durante l'emergenza sanitaria*. INAPP Working Paper No. 97, INAPP, Roma.
- Carrieri, M., Damiano, C., a cura di (2020). *Come cambia il lavoro nell'era del COVID. Quarta indagine sui lavoratori italiani. Dicembre 2020*. Arcadia Edizioni.
- Della Ratta-Rinaldi, F., a cura di (2024). *Riflessioni sulla qualità del lavoro autonomo, fra aspetti regolativi ed evidenze empiriche comparate*, INAPP, Report n. 49, INAPP, Roma.
- Eurofound (2017). *Exploring self-employment in the European Union*. Luxembourg, Publications Office of the European Union.
- Eurostat (2018a). *Labour Force Survey (LFS). Ad-hoc module 2017 on the self-employed persons. Assessment report*, Luxembourg, Publications Office of the European Union.
- Eurostat (2018b). *Self-employment statistics*. Eurostat Statistics Explained, November.
- Evetts, J. (2009). New Professionalism and New Public Management: Changes, Continuities and Consequences. *Comparative Sociology*, 8, 247-266.
- Evetts, J. (2010). *Organizational Professionalism: changes, challenges and opportunities*. DPU Conference, Organizational Learning and Beyond, Copenhagen (Denmark), October 20th, 2010.
- Evetts, J. (2013). Professionalism: Value and Ideology. *Current Sociology Review*, 61(5-6), 778-796.
- Faulconbridge, J., and Muzio, D. (2008). Organizational professionalism in globalizing law firms. *Work, Employment and Society*, 22(1), 7-25.
- Freidson, E. (1970). *Professional dominance. The Social Structure of Medical Care*. Atherton Press.
- Freidson, E. (2001). *Professionalism. The Third Logic*. Polity.
- Gallino, L. (1978). *Dizionario di sociologia*. UTET.
- Gallino, L. (1983). *Informatica e qualità del lavoro*. Einaudi. Torino.
- Gallino, L., Baldissera, A., Ceri, P. (1976). Per una valutazione analitica della qualità del lavoro. *Quaderni di Sociologia*, 25(2-3), 297-322.
- Giullari B., e Ruffino M., a cura di (2013). *Descrivere, classificare, contare: le rappresentazioni del lavoro nello spazio pubblico*. Sociologia del Lavoro, 129/2013.
- Gosetti G. (2022). *La qualità della vita lavorativa. Lineamenti per uno studio sociologico*, FrancoAngeli, Milano.
- Guidetti, G., Pedrini, G., Zamparini, L. (2020). Assessing perceived job quality among seasonal tourism workers: The case of Rimini, Italy. *Tourism Economics*, 27(8), 1629-1649.
- Haug, M.R. (1972). Deprofessionalisation: An Alternative Hypotesis for the Future. *The Sociological Review*, 20(1), 195-211.
- Haug, M.R. (1975). The Deprofessionalization of Everyone? *Sociological Focus*, 8(3): 197-213.
- ILO (2018a). *Resolution concerning statistics on work relationships*. 20th International Conference of Labour Statisticians, Geneva, 10-19 October.
- ILO (2018b). *Testing of proposals for a revised International Classification of Status in Employment*. 20th International Conference of Labour Statisticians, Geneva, 10-19 October.

- ILO (2018c). *Data collection guidelines for ICSE-18*. 20th International Conference of Labour Statisticians, Geneva, 10-19 October.
- INAPP (2024). Sviluppo tecnologico, digitalizzazione, qualità del lavoro e relazioni industriali. *Sinapsi*, 2/2024, INAPP, Roma.
- ISFOL (2013). *Le dimensioni della qualità del lavoro. I risultati della III indagine Isfol sulla qualità del lavoro*. ISFOL, Roma.
- ISTAT (2024). *Classificazione delle Professioni. Revisione 2021*. Statistiche Focus, 4 gennaio 2024, ISTAT.
- Kalleberg, A.L., and Vaisey, S. (2005). Pathway to Good Job: Perceived Work Quality among the Machinists in North America. *British Journal of Industrial Relations*, 43(3), 431-454.
- Knox, A., Warhurst, C., Nickson, D., and Dutton, E. (2015). More than a feeling: Using Hotel Room Attendants to Improve Understanding of Job Quality. *International Journal of Human Resource Management*, 26(12), 1547-1567.
- La Rosa, M. (1983a). Qualità del lavoro e teorie socio-lavoriste: Una 'chiave' interpretativa e un 'percorso' di ricerca. *Sociologia del Lavoro*, 5-6(17-18), 11-60.
- La Rosa, M., a cura di (1983b). *Qualità della vita e qualità del lavoro: Problemi e prospettive per gli anni '80*. FrancoAngeli.
- La Rosa, M. (2004). *Il lavoro nella sociologia*. Carocci.
- Maestripieri, L., and Bellini, A. (Eds.) (2024). *Professionalism and Social Change. Processes of Differentiation Within, Between and Beyond Professions*. Palgrave MacMillan.
- Noordegraaf, M. (2015). Hybrid professionalism and beyond: (New) Forms of public professionalism in changing organizational and societal contexts. *Journal of Professions and Organizations*, 2, 187-206.
- Noordegraaf, M. (2020). Protective or connective professionalism? How connected professionals can (still) act as autonomous and authoritative experts. *Journal of Professions and Organization*, 7, 205-223.
- Oppenheimer, M. (1972). The Proletarianization of the Professional. *The Sociological Review*, 20(1), 213-227.
- Sauer, C., Valet, P., Roscigno, V.J., and Wilson, G. (2022). Neoliberalism's impact on public-sector job quality. The US and Germany compared. In: Warhurst, C., Mathieu, C., Dwyer, R. (Eds.), *The Oxford Handbook of Job Quality*. Oxford University Press, 469-485.
- Spina, E., e Vicarelli, G. (2021). Verso un nuovo professionalismo medico. In: Pipan, T., Vicarelli, G., a cura di, *La sociologia e la sfida della formazione manageriale in sanità*. Salute e Società, Anno XX, 1/2021, FrancoAngeli, 55-71.
- Warhurst, C., Hurrell, S.A., Gilbert, K., Nickson, D.P., Commander, J., and Calder, I. (2009). Just 'mothers really'? Role stretch and low pay amongst female classroom assistants. In: Bolton, S.C., and Houlihan, M. (Eds.), *Work Matters*. Palgrave, 180-196.
- Warhurst, C., Knox, A., Wright, S. (2025). Developing a Standard Measure of Job Quality. *Work, Employment and Society*, 39(4), 927-948.
- Wilensky, H.L. (1964). The professionalization of everyone?. *American Journal of Sociology*, 70(2), 137-158.

SPECIAL ISSUE N. 179(3)/2027
CALL FOR PAPERS

JOB QUALITY AND THE TRANSFORMATIONS OF PROFESSIONAL WORK: A MULTIDIMENSIONAL ANALYSIS

edited by

Michele Campanaro, Sapienza University of Rome

Tiziana Canal, INAPP, Rome

Giorgio Gosetti, University of Verona

Introduction

The transformations currently reshaping *work* – with particular regard to organisational models and processes, job content, skills, working methods, and the places and pace of work – call for a broad perspective capable of studying and analysing work in its old and new forms, as well as ongoing processes of hybridisation, through a range of intra- and trans-disciplinary approaches.

Changes in the world of work have operated at multiple levels. At the *macro* level, they have affected the ways in which value is generated, advancing a pervasive logic of abstraction capable of continual expansion; at the *meso* level, they have reshaped organisational models and job content, continuously redrawing the spatial and temporal boundaries of organisational and productive processes; at the *micro* level, they have strongly affected the different dimensions of people's working lives and progressively blurred the boundaries between work and life.

The latest generation of technologies is giving further impetus to changes in work organisation and job content, calling into question precisely the scope for decision-making autonomy (at both organisational and operational levels) and for workers' control over their work.

State of the art

Globalisation, tertiarization, and digitalisation have profoundly transformed labour markets in advanced capitalist economies, and professions have not remained immune to these long-term changes.

A broad body of literature agrees that professionals' traditional position of *occupational dominance* (Abbott, 1988; Freidson, 1970) has been challenged by the growing *bureaucratisation* and *commodification* of their work (Abbott, 1991; Freidson, 2001). Several studies show that the increasing employment of professionals in large organisations and the expansion of the service economy have significantly affected the decision-making discretion and control they exercise over the content and conditions of their work (Evetts, 2009; 2010; 2013; Faulconbridge and Muzio, 2008; Maestripieri and Bellini, 2024; Noordegraaf, 2015; 2020; Spina and Vicarelli, 2021).

These transformations have prompted extensive sociological reflection on representations of work (Giullari and Ruffino, 2013), as well as on the meaning, role, and content of *professionalism* (Maestripieri and Bellini, 2024); they have also encouraged the updating of official statistical classifications (Eurofound, 2017; Eurostat, 2018a; 2018b; ILO, 2018a; 2018b; 2018c; ISTAT, 2024). However, in analysing the restructuring of professionalism around the principles of competition and hierarchy (Freidson, 2001), the sociology of professions has adopted an approach that pays less attention to *job quality* as a multidimensional concept.

Drawing on Eliot Freidson's observation that «the concept of profession tends to keep us from seeing those with that label as workers» (Freidson, 2001, p. 13), Bataille *et al.* (2024) suggest that limited research interest in the formal and material conditions of professional work may «be due to the fact that these constitute aspects of 'ordinary' work, whereas the sociology of professions tradition [...] focused primarily on elite occupations» (Bataille *et al.*, 2024, p. 40). In other words, by historically focusing on high-status occupations, studies in the sociology of professions have prioritised the analysis of intrinsic aspects of professional work – such as autonomy and control - while overlooking, or taking for granted, the quality of extrinsic aspects such as pay, work-life balance, working time, job security, and other material dimensions.

Conversely, research on job quality has often focused on 'ordinary' occupations not commonly classified as professions – for example, hospitality workers (Knox *et al.*, 2015), chefs in restaurant chains (Belardi *et al.*, 2021), machinists (Kalleberg and Vaisey, 2005), seasonal tourism workers (Guidetti *et al.*, 2020), classroom assistants (Warhurst *et al.*, 2009), and public-sector employees (Sauer *et al.*, 2022) – or on samples of workers (see Eurofound's *European Working Conditions Surveys* and INAPP's *Job Quality Survey*). These studies have concentrated on the working conditions of employees and self-employed workers (Canal *et al.*, 2023; Carrieri and Damiano, 2020; Della Ratta-Rinaldi, 2024), paying less attention to specific changes in the quality of professional work.

This gap is particularly evident in the case of traditional and established professions that, despite historically enjoying high occupational status, must now redefine their role and adapt to working conditions that raise concerns regarding work organisation, job content, and social recognition. Nurses, physicians, architects, lawyers, and engineers are notable examples.

These ongoing changes in the world of work raise compelling research questions not only about traditional professions, but also about emerging, new-generation professions, which are often linked to technological developments (INAPP, 2024). This line of sociological enquiry intersects with the longstanding study of the *deprofessionalisation* and *proletarianisation* of professions (Haug, 1972; 1975; Oppenheimer, 1972; Wilensky, 1964).

In this call, job quality is understood in multidimensional terms, as outlined in the Italian sociological tradition beginning with the work of Michele La Rosa (1983a; 1983b; 2004) and Luciano Gallino (1976; 1978; 1983); in the contributions of several institutional actors (Eurofound, ETUI, ILO, ISFOL/INAPP, among others); and in its numerous conceptual and empirical applications (Canal *et al.*, 2023; Canal and Gosetti, 2023; Gosetti, 2022; ISFOL, 2013; Warhurst *et al.*, 2025).

Objectives of the call and thematic areas

Building on these considerations, the call invites contributions that advance understanding of ongoing changes in professional work, with specific attention to job quality and quality of working life. It also seeks to bring the sociology of work and the sociology of professions into closer dialogue through a joint exploration of job quality within professions.

The special issue invites contributions addressing, among others, the following thematic areas:

1. Professional work: work organisation and job content

The first area focuses on ongoing transformations in professional work from multiple perspectives, with particular attention to work organisation and job content.

2. Professional work and work culture

The second area considers the meanings associated with professional work and those that professionals themselves attach to their work, and therefore welcomes contributions addressing the cultural dimension of work.

3. Professional work and job quality

The third area welcomes theoretical and/or empirical contributions that specifically examine the job quality and quality of working life of professionals, taking into account the different dimensions involved.

4. Professional work and systems of production

The fourth area, closely related to the preceding ones, welcomes contributions that explore the relationship between the job quality of professionals and broader changes in the nature and role of professions in advanced capitalist economies.

5. Methodological approaches

The fifth area concerns approaches to the study of professions across different analytical perspectives and their operationalisation through methodological choices aimed at understanding both established and emerging aspects of the world of professions.

Submission guidelines

Articles, written in Italian or English, must be submitted by **15 April 2027**.

To submit an article proposal, authors must follow the online procedure provided by FrancoAngeli's *Open Journal Systems* (OJS) platform at:

<https://journals.francoangeli.it/index.php/sl/about/submissions>.

Technical information for authors on submitting proposals through the platform is summarised in the *Authors' Guide*, available at:

https://journals.francoangeli.it/public/guide/Authors_guide_FrancoAngeli.pdf.

Articles must not exceed **8,000 words** and must comply with the journal's **editorial guidelines**, available at:

https://www.francoangeli.it/riviste/NR/Sl-norme_EN.pdf.

Submissions that fail to comply with the journal's editorial guidelines or exceed the word limit indicated in this *call for papers* will not be considered. Properly formatted articles submitted through the OJS platform will undergo a *double-blind peer review* process.

References

- Abbott, A. (1988). *The System of Professions. An Essay on the Division of Expert Labor*. The University of Chicago Press.
- Abbott, A. (1991). The future of occupations: occupations and expertise in the age of organizations. *Research in the Sociology of Organizations*, 8, 17-42.
- Bataille, P., Le Feuvre, N., and Sautier, M. (2024). When Employment Status Shapes Professionalism. The Case of the Academic Labour Market in Switzerland. In: Maestripieri, L., and Bellini, A. (Eds.), *Professionalism and Social Change. Processes of Differentiation Within, Between and Beyond Professions*. Palgrave Macmillan, 39-58.
- Belardi, S., Knox, A., and Wright, C.F. (2021). Too hot to handle? An analysis of chefs' job quality in Australian restaurants. *Journal of Industrial Relations*, 63(1), 3-26.

Email: direzione.sdl@gmail.com

Webpage: <https://www.francoangeli.it/riviste/Sommario.aspx?IDRivista=83>

- Canal, T., Gosetti, G. (2023). Il lavoro e le sue qualità. Riflessioni a partire da percorsi di analisi. *Economia e Società Regionale*, 41(2), 97-112.
- Canal, T., Gualtieri, V., and Luppi, M. (2023). Le determinanti di un buon lavoro durante l'emergenza sanitaria. *INAPP Working Paper* No. 97, INAPP, Roma.
- Carrieri, M., and Damiano, C. (Eds.) (2020). *Come cambia il lavoro nell'era del COVID. Quarta indagine sui lavoratori italiani. Dicembre 2020*. Arcadia Edizioni.
- Della Ratta-Rinaldi, F. (Ed.) (2024). *Riflessioni sulla qualità del lavoro autonomo, fra aspetti regolativi ed evidenze empiriche comparate*, INAPP, Report n. 49, INAPP, Roma.
- Eurofound (2017). *Exploring self-employment in the European Union*. Luxembourg, Publications Office of the European Union.
- Eurostat (2018a). *Labour Force Survey (LFS). Ad-hoc module 2017 on the self-employed persons. Assessment report*, Luxembourg, Publications Office of the European Union.
- Eurostat (2018b). *Self-employment statistics*. Eurostat Statistics Explained, November.
- Evetts, J. (2009). New Professionalism and New Public Management: Changes, Continuities and Consequences. *Comparative Sociology*, 8, 247-266.
- Evetts, J. (2010). *Organizational Professionalism: changes, challenges and opportunities*. DPU Conference, Organizational Learning and Beyond, Copenhagen (Denmark), October 20th, 2010.
- Evetts, J. (2013). Professionalism: Value and Ideology. *Current Sociology Review*, 61(5-6), 778-796.
- Faulconbridge, J., and Muzio, D. (2008). Organizational professionalism in globalizing law firms. *Work, Employment and Society*, 22(1), 7-25.
- Freidson, E. (1970). *Professional dominance. The Social Structure of Medical Care*. Atherton Press.
- Freidson, E. (2001). *Professionalism. The Third Logic*. Polity.
- Gallino, L. (1978). *Dizionario di sociologia*. UTET.
- Gallino, L. (1983). *Informatica e qualità del lavoro*. Einaudi. Torino.
- Gallino, L., Baldissera, A., Ceri, P. (1976). Per una valutazione analitica della qualità del lavoro. *Quaderni di Sociologia*, 25(2-3), 297-322.
- Giullari, B., and Ruffino, M. (Eds.) (2013). *Descrivere, classificare, contare: le rappresentazioni del lavoro nello spazio pubblico*. Sociologia del Lavoro, 129/2013.
- Gosetti G. (2022). *La qualità della vita lavorativa. Lineamenti per uno studio sociologico*, FrancoAngeli, Milano.
- Guidetti, G., Pedrini, G., Zamparini, L. (2020). Assessing perceived job quality among seasonal tourism workers: The case of Rimini, Italy. *Tourism Economics*, 27(8), 1629-1649.
- Haug, M.R. (1972). Deprofessionalisation: An Alternative Hypothesis for the Future. *The Sociological Review*, 20(1), 195-211.
- Haug, M.R. (1975). The Deprofessionalization of Everyone? *Sociological Focus*, 8(3): 197-213.
- ILO (2018a). *Resolution concerning statistics on work relationships*. 20th International Conference of Labour Statisticians, Geneva, 10-19 October.
- ILO (2018b). *Testing of proposals for a revised International Classification of Status in Employment*. 20th International Conference of Labour Statisticians, Geneva, 10-19 October.
- ILO (2018c). *Data collection guidelines for ICSE-18*. 20th International Conference of Labour Statisticians, Geneva, 10-19 October.
- INAPP (2024). Sviluppo tecnologico, digitalizzazione, qualità del lavoro e relazioni industriali. *Sinappsi*, 2/2024, INAPP, Roma.
- ISFOL (2013). *Le dimensioni della qualità del lavoro. I risultati della III indagine Isfol sulla qualità del lavoro*. ISFOL, Roma.

- ISTAT (2024). *Classificazione delle Professioni. Revisione 2021*. Statistiche Focus, 4 gennaio 2024, ISTAT.
- Kalleberg, A.L., and Vaisey, S. (2005). Pathways to a Good Job: Perceived Work Quality among the Machinists in North America. *British Journal of Industrial Relations*, 43(3), 431-454.
- Knox, A., Warhurst, C., Nickson, D., and Dutton, E. (2015). More than a feeling: Using Hotel Room Attendants to Improve Understanding of Job Quality. *International Journal of Human Resource Management*, 26(12), 1547-1567.
- La Rosa, M. (1983a). Qualità del lavoro e teorie socio-lavoriste: Una ‘chiave’ interpretativa e un ‘percorso’ di ricerca. *Sociologia del Lavoro*, 5-6(17-18), 11-60.
- La Rosa, M. (Ed.) (1983b). *Qualità della vita e qualità del lavoro: Problemi e prospettive per gli anni '80*. FrancoAngeli.
- La Rosa, M. (2004). *Il lavoro nella sociologia*. Carocci.
- Maestripieri, L., and Bellini, A. (Eds.) (2024). *Professionalism and Social Change. Processes of Differentiation Within, Between and Beyond Professions*. Palgrave Macmillan.
- Noordegraaf, M. (2015). Hybrid professionalism and beyond: (New) Forms of public professionalism in changing organizational and societal contexts. *Journal of Professions and Organization*, 2, 187-206.
- Noordegraaf, M. (2020). Protective or connective professionalism? How connected professionals can (still) act as autonomous and authoritative experts. *Journal of Professions and Organization*, 7, 205-223.
- Oppenheimer, M. (1972). The Proletarianization of the Professional. *The Sociological Review*, 20(1), 213-227.
- Sauer, C., Valet, P., Roscigno, V.J., and Wilson, G. (2022). Neoliberalism’s impact on public-sector job quality. The US and Germany compared. In: Warhurst, C., Mathieu, C., Dwyer, R. (Eds.), *The Oxford Handbook of Job Quality*. Oxford University Press, 469-485.
- Spina, E., and Vicarelli, G. (2021). Verso un nuovo professionalismo medico. In: Pipan, T., and Vicarelli, G. (Eds.), *La sociologia e la sfida della formazione manageriale in sanità*. Salute e Società, Anno XX, 1/2021, FrancoAngeli, 55-71.
- Warhurst, C., Hurrell, S.A., Gilbert, K., Nickson, D.P., Commander, J., and Calder, I. (2009). Just ‘mothers really’? Role stretch and low pay amongst female classroom assistants. In: Bolton, S.C., and Houlihan, M. (Eds.), *Work Matters*. Palgrave, 180-196.
- Warhurst, C., Knox, A., Wright, S. (2025). Developing a Standard Measure of Job Quality. *Work, Employment and Society*, 39(4), 927-948.
- Wilensky, H.L. (1964). The professionalization of everyone? *American Journal of Sociology*, 70(2), 137-158.